

SCHEDA DI SICUREZZA

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 - IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO: Elastomero per usi industriali GLB030, GLB1.

1.2 - UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO: Gomma liquida bicomponente parte "B" per isolare e sigillare.

1.3 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA': ARNOCANALI S.p.A. - Via Giuseppe di Vittorio, 34/36
50067 - Rignano sull'Arno - Firenze (I)
Telefono +39 055/8349181 - Telefax +39 055/8349185
E-mail info@arnocanali.it - Sito www.arnocanali.it
Responsabile della redazione della SDS: Dott. Ing. Lorenzo Toncelli

1.4 - TELEFONO DI EMERGENZA: Centro antiveleno c/o Ospedale di Careggi (FI) Italy Telefono +39 055/7947819.

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 - PER L'UOMO: Nessun pericolo specifico è riscontrabile nel normale utilizzo.

3. COMPOSIZIONE ED INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Nome Chimico	N° CAS	N° EC	Note	Concentrazione e %
Silice Amorfa	112945-52-5	231-545-4	Sostanza con limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro	10%-30%
Cristobalite	014464-46-1	238-455-4	Xn: R48/20	10%-30%

Contiene uno o più sostanze con legami Si-H, che possono formare idrogeno a contatto con acqua, alcol, ammine, acidi e basi.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1 - INALAZIONE: Portare l'infortunato all'aria aperta. Respirazione artificiale e/o ossigeno possono rendersi necessari. Chiamare immediatamente un medico.

4.2 - INGESTIONE: Indurre il vomito solo se richiesto da personale medico. In caso di malessere consultare un medico, mostrando la scheda di sicurezza. E' possibile somministrare carbone attivo sospeso in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

4.3 - CONTATTO DIRETTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

4.4 - CONTATTO DIRETTO CON GLI OCCHI: Rimuovere le lenti a contatto. Sciacquare immediatamente con molta acqua, anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 - MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: Acqua nebulizzata, CO₂, Schiuma, Polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

5.2 - RISCHI DA COMBUSTIONE: Evitare di respirare i fumi.

5.3 - MEZZI DI PROTEZIONE: Usare protezioni per le vie respiratorie.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1 - PRECAUZIONI PER LE PERSONE: Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.2 - PRECAUZIONI AMBIENTALI: Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è in forma liquida, impedire che penetri nella rete fognaria. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 - METODI DI BONIFICA: Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 - MANIPOLAZIONE: Durante il lavoro non mangiare né bere. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche durante le operazioni di travaso. Utilizzare solo contenitori puliti, asciutti e non contenenti residui di sostanze che possono catalizzare la formazione di idrogeno (ad es. ruggine). Per ulteriori informazioni vedere il punto 10.

7.2 - IMMAGAZZINAMENTO: Immagazzinare in luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Mantenere sempre ben chiusi i contenitori ed evitare il contatto del prodotto con l'acqua e l'umidità. Evitare lo stoccaggio del prodotto in prossimità di notevoli quantità di prodotti infiammabili o combustibili. Mantenere i contenitori al riparo da alte temperature e dal contatto diretto col sole. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.3 - INDICAZIONI PER I LOCALI: Locali adeguatamente areati. Non immagazzinare con sostanze basiche, acide o ossidanti. Proteggere dall'umidità. Prevedere aperture di aerazione filo soffitto in modo da evitare l'eventuale accumulo di idrogeno a soffitto.

8. PROTEZIONE PERSONALE E CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 - VALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE: Silice amorfa TLV-TWA: 3 mg/m³ - Cristobalite TLV-TWA: 0.05 mg/m³.

8.2 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

Protezione respiratoria: Non necessaria per l'utilizzo normale.

Protezione delle mani: Non necessaria per l'utilizzo normale.

Protezione degli occhi: Non necessaria per l'utilizzo normale.
Operare, comunque, secondo le buone pratiche lavorative.

Protezione della pelle: Non necessaria per l'utilizzo normale.

8.3 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: Non disperdere il contenitore dopo l'uso.

Questo rischio non è pertinente per lo stato fisico attuale del prodotto poichè non è sottoforma respirabile.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Aspetto	Liquido a 25 °C
Odore	Inodore
Colore	Biancastro
pH	Non disponibile
Intervallo di fusione	Non disponibile
Punto di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 200 °C (ASTM D-56)
Infiammabilità solidi/gas	Non disponibile
Auto-infiammabilità	> 400 °C
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà comburenti	Non comburente
Pressione di vapore	< 0,01 kPa @ 20 °C
Viscosità	7000 mPa*s circa
Idrosolubilità	Insolubile
Liposolubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua)	Non disponibile
Densità dei vapori (aria=1)	Non disponibile

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 - CONDIZIONI DA EVITARE: Stabile in condizioni normali. Umidità, calore, fiamme libere ed altre fonti di innesco. Evitare il contatto del prodotto con tubazioni e/o recipienti contaminati, corrosi o arrugginiti, in quanto può aumentare la formazione di idrogeno. Il prodotto ha una bassa conducibilità elettrica e può caricarsi elettrostaticamente durante le operazioni di travaso, deve essere pertanto evitata l'accumulo di cariche elettrostatiche.

10.2 - MATERIALI DA EVITARE: Acqua, umidità, alcoli, ammine, acidi e basi, ossidanti.

10.3 - PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: In contatto con una fonte di "Idrogeno mobile" (acqua, alcool, ammine, acidi e basi) ed in presenza di agenti di catalisi (acidi, basi, ammine, sali alcalini, sali metallici, prodotti della corrosione) si può avere lo sviluppo di idrogeno a volte anche dopo un certo periodo di latenza. In presenza di aria il prodotto può formare vapori di formaldeide a temperature superiori a 150 °C, è quindi necessaria una ventilazione adeguata. Per combustione completa si formano monossido di carbonio, anidride carbonica, ossidi di silicio e formaldeide.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Si tenga presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al preparato. Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel preparato:

11.1 - INFORMAZIONE SULL'ESPOSIZIONE:

- a) - LD50 orale (ratto): Non disponibile.
- b) - LD50 inalazione (ratto): Non disponibile.
- c) - LD50 cutaneo (coniglio): Non disponibile.

11.2 - EFFETTI IMMEDIATI O RITARDATI PER ESPOSIZIONE BREVE O PROLUNGATA: Non disponibile.

11.3 - SENSIBILIZZAZIONE: Non disponibile.

11.4 - MUTAGENICITA': Non disponibile.

11.5 - CANCEROGENICITA': Non disponibile.

11.6 - TOSSICITA' PER LA RIPRODUZIONE E LO SVILUPPO: Non disponibile.

11.7 - EFFETTI PERICOLOSI PER LA SALUTE: In presenza di aria il prodotto può formare vapori di formaldeide a temperature superiori a 150°C. La formaldeide è un sospetto cancerogeno ed un tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. Questo prodotto contiene una o più sostanze che, sotto forma di polvere, costituiscono un rischio in caso di inalazione. Questo rischio non è pertinente per lo stato fisico attuale del prodotto poiché non è sotto forma respirabile.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 - INFORMAZIONI ECO-TOSSICOLOGICHE:

- a) - Tossicità acuta: Pesce - LC50/EC/IC50: Non disponibile.
- b) - Invertebrati acquatici - LC50/EC/IC50: Non disponibile.
- c) - Alghe - LC50/EC/IC50: Non disponibile.
- d) - Micoorganismi - LC50/EC/IC50: Non disponibile.

12.2 - MOBILITA': Non disponibile.

12.3 - PERSISTENZA/DEGRADIBILITA': Non disponibile.

12.4 - BIOACCUMULAZIONE: Non disponibile.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 - PRODOTTO: Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 - PRODOTTO: Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali), D.M. 28/02/2006 (recepimento Direttiva 2004/73/CE, 29° ATP), D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).

Il preparato non è da considerarsi pericoloso ai sensi della direttiva 99/45/CEE e successivi adeguamenti.

15.1 - OVE APPLICABILE, SI FACCIA RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI NORMATIVE:

- a) - Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
- b) - Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).
- c) - D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
- d) - D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

16. ALTRE INFORMAZIONI

Scheda di sicurezza redatta ai sensi del Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH), Articolo 31.

16.1 - TESTO DELLE FRASI R UTILIZZATE NEL PARAGRAFO 3:

- a) - R48/20 NOCIVO: Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

16.2 - PRINCIPALI FONTI BIBLIOGRAFICHE:

NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983)
I.N.R.S. - Fiche Toxicologique
ACGIH - Threshold Limit Values - 2004 edition
Sax I. Dangerous properties of industrial materials 7th Edition, 1990
ACGIH Threshold Limit Values for chemical substances for 1992/93
Silver Platter Chemical Hazards Response Information Service 1992
Silver Platter Hazardous Substances data bank 1992
Silver Platter RTECS data bank 1992
Dutch Chemical Industry Association - Chemical Safety Sheets 1990
Gazzetta Ufficiale Italiana N° 50 del 29/2/92 - D.M.28/1/92
Meetings APME, 2002-2007

Le informazioni riportate in questa Scheda di Sicurezza sono corrette secondo le nostre migliori conoscenze del prodotto al momento della pubblicazione. Tali informazioni vengono fornite con l'unico scopo di consentire l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto e lo smaltimento del prodotto nei modi più corretti e sicuri. Queste informazioni non devono considerarsi una garanzia od una specifica della qualità del prodotto. Esse si riferiscono soltanto al materiale specificatamente indicato e non sono valide per lo stesso quando usato in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo della Scheda di Sicurezza del Materiale. La determinazione ultima dell'idoneità di qualsiasi materiale è responsabilità esclusiva dell'utilizzatore. Le informazioni fornite non costituiscono una garanzia delle caratteristiche.

Data di emissione: 25 Maggio 2010

Arnocanali S.p.A.
Resp. Prodotti Italia
Dott. Ing. Lorenzo Toncelli